



REGOLAMENTO DIDATTICO
Corso di Laurea in Servizio sociale
Classe di laurea in Servizio sociale (L39)
a.a.2016/2017

Articolo 1 - Finalità

1. Il presente regolamento didattico del corso di laurea in Servizio sociale definisce i contenuti dell'ordinamento didattico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma primo, del D.M. n. 270/2004 riguardante il "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", di seguito denominato RAU.
2. L'ordinamento didattico e l'organizzazione del corso sono definiti nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Articolo 2 - Contenuti del Regolamento didattico di corso

1. Il Regolamento didattico di corso definisce le modalità di applicazione dell'ordinamento didattico specificandone gli aspetti organizzativi.
2. Ai sensi dell'Articolo 4 , comma 2 del Regolamento Didattico di Ateneo il Regolamento didattico di Corso di Laurea determina in particolare:
 - a) l'elenco degli insegnamenti (con indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento), suddivisi per anno di corso, e delle eventuali articolazioni in moduli nonché delle altre attività formative;
 - b) le modalità di svolgimento delle eventuali attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio;
 - c) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa suddivise per anno di corso;
 - d) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
 - e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza e/o le eventuali modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza obbligatoria per studenti lavoratori e/o disabili, con eventuale previsione di supporti formativi integrativi a distanza per studenti non frequentanti o non impegnati a tempo pieno;
 - f) i requisiti di ammissione e le relative modalità di verifica al Corso di studio e le eventuali disposizioni relative ad attività formative propedeutiche e integrative istituite allo scopo di consentire l'assolvimento del debito formativo;
 - g) la tipologia e le modalità formali che regolano la prova finale per il conseguimento del titolo di studio;



h) le modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua.

Articolo 3 - Struttura e organizzazione del corso

1. Il corso di laurea è organizzato e gestito sulla base dei seguenti atti:

- a) ordinamento didattico;
- b) quadro degli insegnamenti e delle attività formative;
- c) piano degli studi annuale.

2. L'ordinamento didattico è contenuto nel Regolamento didattico d'Ateneo.

3. Il quadro degli insegnamenti e delle attività formative è contenuto nel presente Regolamento didattico di corso di studio secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma secondo, lettere a) e b) del RAU.

Articolo 4 - Ordinamento didattico

1. L'ordinamento didattico definisce la struttura e l'organizzazione del corso di laurea, individuando le modalità di applicazione dei vincoli definiti dalla classe di appartenenza del corso stesso. L'ordinamento didattico, in particolare determina:

- a) la denominazione e la relativa classe di appartenenza;
- b) gli obiettivi formativi del corso di laurea, in termini di risultati di apprendimento attesi anche con riferimento ai descrittori adottati in sede europea;
- c) gli sbocchi professionali, anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT;
- d) il quadro generale delle attività formative, nel rispetto dei vincoli della classe di appartenenza;
- e) i crediti assegnati alle attività formative di ciascun ambito, riferendoli, per quanto riguarda le attività formative previste nella lettera b) dell'articolo 10, comma primo del RAU, ad uno o più settori scientifico-disciplinari;
- f) le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica della preparazione iniziale;
- g) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

2. L'ordinamento didattico è definito nell'Allegato A del presente Regolamento in conformità a quanto inserito nella scheda SUA.

Articolo 5 - Quadro degli insegnamenti e delle attività formative

1. Il Quadro degli insegnamenti e delle attività formative definisce per ogni curriculum:

- a) l'elenco degli insegnamenti impartiti, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari, e delle altre attività formative;
- b) i moduli didattici in cui sono eventualmente articolati gli insegnamenti, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari;
- c) i crediti assegnati a ciascun insegnamento o attività formativa;
- e) le eventuali propedeuticità.



2. Il Quadro degli insegnamenti e delle altre attività formative è definito nell'allegato B del presente Regolamento ed è conforme a quanto inserito annualmente nella SUA .

Articolo 6 - Piano degli studi annuale

1. Il piano di studio, comprensivo dell'articolazione in SSD e insegnamenti è descritto nell'allegato C, viene annualmente aggiornato ed è conforme a quello inserito nella Scheda SUA.

Articolo 7 - Accesso al corso di laurea

1. Per l'ammissione al corso di laurea in Servizio sociale, data la specifica prospettiva di professionalizzazione, lo studente deve dimostrare di possedere le conoscenze generali caratterizzanti il corso. In particolare esse sono riferite a:

1. Capacità di esporre fedelmente e con linguaggio appropriato orale e scritto un testo narrativo, scientifico, divulgativo, poetico, dimostrando di averne colto il senso;
2. Capacità di argomentare, e cioè di dire "perché" delle tesi incontrate in un testo di studio, di arricchirle con considerazioni, di sostenere un problema od una ipotesi con una serie di motivazioni e di argomenti;
3. Capacità di fare la sintesi del capitolo di un testo;
4. Capacità di stabilire dei collegamenti e di fare dei confronti tra movimenti di pensiero, testi, autori;
5. Capacità di produrre dei testi scritti che siano corretti sul piano della lingua e adeguati all'intento;
6. Capacità di comprendere testi scritti in una lingua straniera;
7. Capacità di orientamento su temi di attualità;
8. Capacità di assumere iniziative personali di ricerca bibliografica;
9. Possesso delle conoscenze di base e capacità di orientamento nell'ambito delle principali materie scolastiche.

2. Trattandosi di un corso a numero programmato, la prova d'accesso è regolata annualmente dall'apposito bando d'Ateneo e si svolge tramite prova scritta di idoneità sia con domande chiuse a risposta multipla sia con domande aperte.

3. In ogni caso la prova scritta prevede una parte relativa alla comprensione e produzione in lingua italiana.

4. Il mancato superamento della prova d'accesso secondo la votazione minima prevista dal bando di cui al comma 2, comporterà l'inserimento dell'Obbligo Formativo Aggiuntivo (di seguito OFA) di Lingua Italiana nel piano degli studi da parte della Segreteria Studenti. Tale OFA corrisponde a zero CFU – TAF F. Gli esami per l'assolvimento di tale OFA si terranno nelle sessioni di esame anticipata, ordinaria e straordinaria del 1° anno di corso. Lo studente che non avrà assolto l'OFA entro ottobre verrà iscritto in qualità di condizionato al 2° anno. Il mancato assolvimento del suddetto OFA entro



la fine della sessione di esami straordinaria dell'anno accademico di immatricolazione comporterà l'iscrizione in qualità di ripetente del 1° anno.

5. Per gli studenti che non superassero la soglia minima di preparazione è appositamente attivato il corso di Lingua italiana al fine di permettere il conseguimento delle competenze linguistiche richieste.

Articolo 8 - Conseguimento del titolo di studio

1. Per conseguire la laurea lo studente deve acquisire 180 crediti.
2. In considerazione del fatto che a ciascun anno corrispondono convenzionalmente 60 crediti, la durata normale del corso di laurea è di 3 anni.
3. Il titolo di studio può essere conseguito anche prima del triennio, purché lo studente abbia acquisito i 180 crediti previsti dal piano di studi.

Articolo 9 - Articolazione del corso di laurea

1. Il corso di laurea in Lingue e Letterature Straniere comprende attività formative raggruppate nelle seguenti tipologie:
 - a) attività formative di base;
 - b) attività formative caratterizzanti;
 - c) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
 - d) attività a scelta dello studente;
 - e) attività formative relative alla preparazione della prova finale;
 - f) attività formative per ulteriori conoscenze linguistiche, per eventuali tirocini formativi, per le abilità informatiche, telematiche e relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.
2. Il numero di crediti assegnato ad ognuna delle tipologie di cui sopra è definito nell'allegato B del presente Regolamento.

Articolo 10 - Attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio

1. Le attività suddette sono promosse e coordinate dai tre docenti di "Metodi e tecniche del servizio sociale" con il supporto dei tutor didattici per il tirocinio. Le modalità di svolgimento del tirocinio sono regolate dalla convenzione stipulata dall'Ateneo con l'Ordine regionale degli assistenti sociali del Friuli Venezia Giulia (si veda allegato D) e da relative eventuali prassi specifiche, deliberate dal Consiglio di Corso di Studio e riportate nel vademecum di tirocinio reso noto annualmente agli studenti tirocinanti.



Articolo 11 - Attività formative relative alla preparazione della prova finale

1. Coerentemente con gli obiettivi enunciati e con il numero di crediti ad essa assegnati, la prova finale consisterà in un sintetico elaborato scritto che, sulla base delle competenze acquisite durante i tre anni di corso, approfondisce in termini critici e di rielaborazione teorica alcuni temi relativi all'intervento di servizio sociale, preferibilmente con riferimento ai contesti di esperienza incontrati nel tirocinio professionale, e fonda le argomentazioni su basi documentativa e bibliografica correttamente riferite.

L'elaborato, scritto in lingua italiana, non è inferiore alle 40 pagine e non supera orientativamente le 80 (data l'impostazione pagina: margine superiore 4; margine inferiore 4; margine sinistro 3,5, margine destro 3; rilegatura 0; distanza dal bordo: intestazione 2; piè di pagina 2. Formato carattere/paragrafo: Times New Roman 12; interlinea: 1,5).

2. Il numero di crediti da attribuire alla prova finale è definito nell'allegato B del presente Regolamento. In fase di espletamento della prova finale viene verificata la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi dei crediti acquisiti.

3. Alla valutazione conclusiva della prova finale concorrono:

(a) la media pesata dei voti ottenuti durante il percorso formativo;

(b) il punteggio assegnato alla Prova Finale (fino a 4 punti);

(c) al massimo 1 punto in più per chi soddisfa uno dei seguenti requisiti e al massimo 2 punti in più per chi ne soddisfa più di uno:

- Prova Finale sostenuta nel terzo anno di corso;
- maturazione di crediti all'estero in base a accordi internazionali sottoscritti dall'Università di Trieste, a completo esaurimento del Learning Agreement
- carriera studente contenente almeno 5 lodi;
- partecipazione a programmi Erasmus o ad iniziative internazionali previamente approvate dal Consiglio di Corso di Studio

(d) l'eventuale Lode, assegnabile a chi raggiunge il massimo dei voti in base alla qualità dell'elaborato presentato alla Prova Finale e della sua discussione.

Articolo 12 - Propedeuticità

1. Ai fini di un ordinato svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento devono essere rispettate le propedeuticità tra gli insegnamenti, come stabilito nel Regolamento didattico di Ateneo. Per garantire la progressiva acquisizione di competenze pratiche e teoriche, la didattica si svolge nell'alternanza tra esperienze sul campo e rielaborazione teorico-cognitiva; per questo il Tirocinio di I anno è propedeutico all'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 1; l'esame Principi e Fondamenti del Servizio Sociale e l'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 1 sono propedeutici al tirocinio di II anno; il Tirocinio di II anno è propedeutico all'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 2; l'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 2 e l'esame di



Organizzazione del servizio sociale sono propedeutici al Tirocinio III anno; il Tirocinio di III anno è propedeutico all'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 3.

Articolo 13 - Percorsi formativi specifici

1. Il Corso di laurea non prevede percorsi formativi specifici.

Articolo 14 - Presentazione di piani di studio individuali

Ogni richiesta di presentazione di piani di studio individuali sarà sottoposta a insindacabile giudizio del Consiglio di Corso di Laurea.

Articolo 15 - Prove di profitto

1. La verifica dell'apprendimento da parte degli studenti viene effettuata mediante prove d'esame le cui modalità sono disciplinate dal Regolamento Didattico d'Ateneo e dalle deliberazioni dell'organo collegiale della competente struttura didattica.

Articolo 16 - Obblighi di frequenza

1. Non sono previsti obblighi di frequenza.

Articolo 17 - Modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera e di possesso di abilità informatiche

1. Queste conoscenze vengono verificate mediante il superamento dell'esame di Lingua inglese secondo l'offerta didattica del corso e il superamento dell'esame di Informatica secondo l'offerta didattica del corso.

2. Il Consiglio di Dipartimento, su indicazione della commissione didattica del Corso di Studio, potrà accreditare i CFU previsti nell'ordinamento "Per la conoscenza di almeno una lingua straniera" o per le "Abilità informatiche e telematiche" agli studenti in possesso delle certificazioni di adeguato livello rilasciate da riconosciute strutture esterne, senza ulteriore verifica, nel limite massimo di quelli previsti nella tipologia, purché le stesse documentazioni non siano state utilizzate per altri riconoscimenti già approvati precedentemente; per la patente informatica europea (ECDL), i crediti sono riconoscibili automaticamente come deliberato dal Consiglio di Dipartimento.

Articolo 18 - Modalità di riconoscimento crediti

1. Le richieste di riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente, sia relative a esami sostenuti in precedenti carriere universitarie (passaggi, trasferimenti, seconde lauree, rinunce e decadenze) che riferite ad abilità professionali o altre attività formative di livello post-secondario, vengono esaminate da una commissione didattica presieduta dal Coordinatore di Corso di Studio. Questa commissione verifica congruenza e contenuto dei riconoscimenti richiesti con riguardo agli obiettivi formativi specifici del corso di studio e dei singoli insegnamenti. Può richiedere informazioni



integrative in forma scritta e ricorrere a colloqui con lo studente al fine di verificare le conoscenze possedute. Determina inoltre il tipo di attività formativa (T.A.F.) dei riconoscimenti possibili. Il tipo di attività formativa può essere differente dalla richiesta originaria, in questo caso ne viene data adeguata informazione allo studente. L'eventuale mancato riconoscimento viene sempre motivato. Il lavoro istruttorio della commissione didattica viene portato ad approvazione nella seduta successiva del Consiglio di Dipartimento.

Articolo 19 – Regole di sbarramento

1. Non sono previste regole di sbarramento, fatte salve quelle previste all'art.7.

Articolo 20 - Natura del presente Regolamento

1. Il presente Regolamento ha la natura di Regolamento di Corso di studio previsto dall'articolo 12 del D.M. 270/2004.

Articolo 21 - Entrata in vigore del presente Regolamento

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore a partire dall'a.a. 2016/2017



Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	15	21	15
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	3	9	3
Discipline psicologiche	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale	6	9	6
Discipline politico-economiche-statistiche	SECS-S/05 Statistica sociale SPS/04 Scienza politica	3	6	3
Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-STO/04 Storia contemporanea	9	18	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		36		
Totale Attività di Base		36 - 63		

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	21	27	15

Discipline sociologiche	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	9	18	9
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo	9	18	9
Discipline psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	15	21	15
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria MED/42 Igiene generale e applicata	6	9	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:		60		
Totale Attività Caratterizzanti				60 - 93

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	INF/01 - Informatica IUS/20 - Filosofia del diritto L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/21 - Slavistica M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/06 - Storia della filosofia M-GGR/01 - Geografia M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SPS/07 - Sociologia generale	21	30	18
Totale Attività Affini				21 - 30

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	7	7
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		10	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	1	1
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		5	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		18	18
Totale Altre Attività		45 - 45	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	162 - 231

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Note relative alle attività di base

Note relative alle altre attività

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe
o Note attività affini**

IL SSD SPS/07 E' RIFERIBILE ALLA PARTE DI MATERIE CON MAGGIORE ATTINENZA TECNICO-METODOLOGICA E DI FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE ALLE QUALI, DATA LA SPECIFICITÀ PROFESSIONALIZZANTE DEL CORSO DI LAUREA, SI RITIENE NECESSARIO DEDICARE PARTICOLARE SPAZIO.

IL SSD M-FIL/03 POTENDOSI RIFERIRE ALLE MATERIE DI ETICA SOCIALE SI RENDE UTILE PER CONSENTIRE DI APPROFONDIRE I DILEMMI PROFESSIONALI SUL PIANO ETICO CHE LE NUOVE PROSPETTIVE SCIENTIFICHE PONGONO IN PARTICOLARE NELL'AIUTO A PERSONE CHE SOFFRONO CONDIZIONI DI PARTICOLARE GRAVITÀ

Note relative alle attività caratterizzanti

Offerta didattica programmata

Attività di base	settore	CFU		
		Ins	Off	Rad
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale <i>SOCIOLOGIA GENERALE (1 anno)</i> - 12 CFU	18	18	15 - 21
	<i>POLITICA SOCIALE (2 anno) - 6 CFU</i>			
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico <i>ELEMENTI DI DIRITTO PUBBLICO</i> (1 anno) - 6 CFU	6	6	3 - 9
	M-PSI/01 Psicologia generale <i>ELEMENTI DI PSICOLOGIA</i> <i>GENERALE E DELLA</i> <i>COMUNICAZIONE (1 anno) - 6</i> <i>CFU</i>	6	6	6 - 9
Discipline politico-economiche-statistiche	SECS-S/05 Statistica sociale <i>STATISTICA SOCIALE (3 anno) - 3</i> <i>CFU</i>	3	3	3 - 6
	M-STO/04 Storia contemporanea <i>STORIA CONTEMPORANEA (1</i> <i>anno) - 6 CFU</i>			
Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale <i>PEDAGOGIA GENERALE E</i> <i>SOCIALE (1 anno) - 6 CFU</i>	18	12	9 - 18
	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche <i>ANTROPOLOGIA CULTURALE (1</i> <i>anno) - 6 CFU</i>			

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 36 (minimo da D.M. 36)

Totale attività di Base			45	36 - 63
--------------------------------	--	--	----	---------

Attività caratterizzanti	settore	CFU		
		Ins	Off	Rad
Discipline del	SPS/07 Sociologia generale <i>METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 1 (1</i> <i>anno) - 6 CFU</i>	24	24	21 -
	<i>METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 2 (2</i>			

servizio sociale	<i>anno) - 6 CFU</i>			27
	<i>METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 3 (3 anno) - 12 CFU</i>			
	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro			
	<i>ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE (2 anno) - 6 CFU</i>	12	12	9 - 18
Discipline sociologiche	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi			
	<i>SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA E DEI PROCESSI CULTURALI (2 anno) - 6 CFU</i>			
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato	9	9	9 - 18
	<i>ELEMENTI DI DIRITTO PRIVATO (2 anno) - 9 CFU</i>			
	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni			
	<i>PSICOLOGIA DEL LAVORO (3 anno) - 6 CFU</i>	15	15	15 - 21
Discipline psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione			
	<i>PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (2 anno) - 9 CFU</i>			
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria	6	6	6 - 9
	<i>ELEMENTI DI PSICHIATRIA (3 anno) - 6 CFU</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 60 (minimo da D.M. 54)				
Totale attività caratterizzanti			66	60 - 93

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
	M-FIL/03 Filosofia morale			
	<i>FILOSOFIA DELLA CULTURA (1 anno) - 6 CFU</i>			
	<i>ETICA SOCIALE (1 anno) - 6 CFU</i>			
Attività formative affini o integrative	SPS/07 Sociologia generale	30	24	21 - 30 min 18
	<i>PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE (1 anno) - 6 CFU</i>			
	<i>SERVIZIO SOCIALE, CONFLITTI E MEDIAZIONE (2 anno) - 6 CFU</i>			
	<i>TEORIE E TECNICHE DELLA RICERCA SOCIALE (3 anno) - 6 CFU</i>			
Totale attività Affini			24	21 - 30
Altre attività			CFU	CFU Rad
A scelta dello studente			12	12 - 12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale		7	7 - 7
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c				
	Ulteriori conoscenze linguistiche		-	-

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Abilità informatiche e telematiche	1	1 - 1
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4 - 4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d 5			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		18	18 - 18
Totale Altre Attività		45	45 - 45
CFU totali per il conseguimento del titolo 180			
CFU totali inseriti	180 162 - 231		



ALLEGATO B2 – ELENCO INSEGNAMENTI CON OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

Corso di Laurea in Servizio sociale Classe di laurea in Servizio sociale (L39) a.a.2016/17

Antropologia culturale

Aiutare lo studente a sviluppare competenze intellettuali, abilità transculturali e senso critico nell'affrontare i fenomeni sociali e culturali contemporanei da una prospettiva etnografica. orientarsi nei fondamenti dell'antropologia culturale collegando i vari ambiti dell'antropologia economica, politica, religiosa, con particolare riferimento al dibattito contemporaneo

Dinamiche relazionali tra assistente sociale e cittadini-utenti

Approfondire il rapporto tra valori, teorie e pratiche nel servizio sociale a partire da esperienze concrete provate dagli studenti o proposte dal docente

Elementi di diritto privato

Aiutare lo studente a sviluppare competenze nella comprensione del diritto privato, sia in generale che con particolare riferimento alle persone e alla famiglia, con attenzione alla tutela dei minori. Sviluppare abilità nel reperimento delle fonti e dell'interpretazione della legge.

Elementi di diritto pubblico

Fornire agli studenti un quadro dell'organizzazione e del funzionamento dell'ordinamento giuridico italiano, approfondendo i principi e gli istituti disciplinati nella costituzione. Approfondire la conoscenza sulle funzioni e i compiti dei servizi sociali in relazione alla legislazione regionale.

Elementi di psichiatria

Fornire una conoscenza di base sugli elementi di inquadramento psicopatologico e di psicodiagnostica riferiti alla salute mentale, con riferimento ai disturbi dell'adattamento e della personalità nelle varie età della vita, al fine di sviluppare nello studente la capacità di collaborare con i servizi socio-sanitari nell'ambito della prevenzione e dell'intervento nelle situazioni di disagio mentale.

Elementi di Psicologia generale e della comunicazione

Fornire allo studente le conoscenze necessarie alla comprensione delle funzioni cognitive, emotive e motivazionali attraverso le quali gli individui interagiscono con il proprio ambiente e i propri simili.

Etica sociale

Aiutare lo studente a sviluppare capacità di riflessione sull'etica sociale, condotta con metodo storico-critico, con particolari riferimenti alla deontologia professionale.



Filosofia della cultura

Aiutare lo studente a sviluppare capacità di riflessione sui temi: passione, libertà, autonomia, condotta con metodo critico.

Informatica

Far acquisire allo studente consapevolezza della disciplina informatica evidenziando le distinzioni tra tecnologia dell'informazione e scienza dei calcolatori.

Laboratorio di metodi e tecniche del servizio sociale 1

Favorire lo sviluppo di competenze atte a introdursi in modo professionalmente corretto nei contesti di intervento propri del servizio sociale, sapendo distinguere gli elementi di contesto, l'assetto istituzionale di riferimento, la connotazione di ruolo dell'assistente sociale, una prospettiva metodologica adeguata.

Laboratorio di metodi e tecniche del servizio sociale 2

Favorire lo sviluppo di competenze metodologiche e di prime abilità tecniche di servizio sociale, con particolare attenzione alla relazione d'aiuto e consulenziale con i cittadini-utenti, alle relazioni interne al servizio in cui si opera e tra servizi di diverse organizzazioni, all'analisi riflessiva e alla valutazione professionale del proprio operato.

Laboratorio di principi e fondamenti del servizio sociale

Favorire lo sviluppo di capacità di discernimento critico della realtà entro cui il servizio sociale opera, con particolare riferimento ai valori, ai principi e ai fondamenti del servizio sociale.

Laboratorio di tecniche relazionali

Aiutare lo studente a sviluppare capacità di riflessione e di espressione di contenuti esistenziali problematici, sapendo comunicare sul piano verbale e non verbale, provocando occasioni di ricerca condivisa di soluzioni e nuove possibilità.

Lingua inglese

Potenziare e approfondire le competenze linguistiche degli studenti con particolare riferimento al settore specifico dei servizi sociali, tramite il rafforzamento delle abilità di comprensione di testi, analisi lessicale, esercitazioni grammaticali e di scrittura.

Metodi e tecniche del servizio sociale 1

Fare acquisire agli studenti gli elementi base che costituiscono la professione di assistente sociale in un percorso di studio atto a: individuare e comprendere gli aspetti significativi che caratterizzano la relazione interpersonale tra l'assistente sociale e le persone che gli si rivolgono; approfondire le fasi metodologiche del percorso di aiuto, nonché l'inquadramento in cui si collocano i singoli interventi; analizzare le tecniche relative ai principali strumenti professionali del servizio sociale.

Metodi e tecniche del servizio sociale 2

Offrire un contesto di apprendimento attivo nel quale gli studenti abbiano l'opportunità di riflettere, confrontarsi e rielaborare i contenuti che vengono trattati al fine di acquisire: conoscenze e strumenti sugli aspetti metodologici e tecnici del servizio sociale con particolare riferimento alla



dimensione relazionale, progettuale e valutativa dell'intervento professionale; competenze in materia di documentazione e di valutazione; essere in grado di una rielaborazione personale che connetta teoria e pratica.

Metodi e tecniche del servizio sociale 3

Aiutare lo studente a ricomporre concettualmente le conoscenze acquisite negli anni precedenti, con particolare riferimento alle metodologie di intervento con le persone, le reti relazionali fra più soggetti e le organizzazioni di servizi, verso una maggior coniugazione delle teorie con la pratica professionale. Sviluppare un continuo atteggiamento di riflessione critica e di ricerca nel confronto con l'esperienza del tirocinio.

Organizzazione del servizio sociale

Portare lo studente ad acquisire competenze per agire consapevolmente all'interno delle organizzazioni nelle quali operano gli assistenti sociali

Pedagogia generale e sociale

Fornire le basi concettuali della Teoria Socio-culturale, per analizzare i processi educativi in una varietà di contesti, valorizzare l'educazione come componente essenziale della condizione umana, riconoscere e discutere le principali problematiche dell'educazione.

Politica sociale e gestione dei conflitti (corso integrato) – modulo Politica sociale

Offrire allo studente gli elementi conoscitivi di base utili per comprendere gli attuali sistemi di welfare locale, regionale, nazionale, europeo. Sviluppare le competenze per approfondire criticamente i temi: solidarietà tra le generazioni, politiche migratorie, paure e sicurezza sociale, interventi di rete e comunità locali, servizi alla persona nel welfare plurale, ruolo e funzioni delle organizzazioni del terzo sistema.

Politica sociale e gestione dei conflitti (corso integrato) – modulo Servizio sociale, conflitti e mediazione

Aiutare lo studente a sviluppare competenze per comprendere le realtà di conflitto che si esprime simbolicamente e materialmente negli attuali contesti micro, meso e macro sociale. Sviluppare abilità per indirizzare possibili funzioni di mediazione degli operatori sociali.

Principi e fondamenti del servizio sociale

Guidare lo studente nella conoscenza dei concetti fondamentali e delle matrici culturali del servizio sociale attraverso un percorso di approfondimento critico dei concetti sui quali lo stesso si fonda.

Psicologia del lavoro

Mettere in grado lo studente di comprendere la dimensione psico-sociale dell'attività lavorativa al fine di poter analizzare quali siano le proprie motivazioni e potenzialità nella scelta di un futuro percorso professionale. Applicare tali competenze nell'attività di orientamento al lavoro di persone con situazione di svantaggio.



Psicologia dello sviluppo

Fornire a futuri operatori sul campo le conoscenze fondamentali sullo sviluppo nel ciclo di vita permettendo loro di adattarle al contesto e alle persone "reali".

Sociologia della famiglia e dei processi culturali

Aiutare lo studente a sviluppare capacità di integrare la conoscenza dei concetti fondamentali per la descrizione e la spiegazione dei mutamenti interni alla relazione familiare con conoscenze più professionalizzanti nell'ambito del lavoro di rete dell'assistente sociale.

Sociologia generale

Portare lo studente ad approfondire alcune tematiche di sociologia generale e, in particolare, sviluppare la riflessione su:

- fatti sociali e concettualizzazioni paradigmatiche in sociologia;
- persona, cultura, società, istituzioni e comunicazione sociale;
- trasformazioni economiche e socio-culturali tra crisi economico-finanziaria, valoriale e del welfare-state, affermazione del terzo settore e globalizzazione.

Statistica sociale

Accrescere le conoscenze di base rispetto all'uso della statistica per l'indagine dei fatti sociali, mirando a: fornire allo studente gli elementi di base della statistica applicata alla ricerca sociale; introdurre gli strumenti di base per l'analisi statistica dei dati.

Storia contemporanea

Fornire una conoscenza di base sui processi storici entro cui si è sviluppata la rivoluzione industriale, l'affermazione degli stati moderni, le dimamiche e le tensioni sociali che hanno caratterizzato in particolare l'ultimo secolo, al fine di accrescere negli studenti capacità di comprensione critica del contesto socio-culturale contemporaneo.

Teorie e tecniche della ricerca sociale

Introdurre lo studente nella conoscenza dei fondamenti di metodo e tecnici della ricerca sociale.

**CONVENZIONE
TRA
L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
E
L'ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PER LO SVOLGIMENTO DEI TIROCINI PER GLI STUDENTI ISCRITTI AI
CORSI DI STUDIO PER IL SERVIZIO SOCIALE E DEI TIROCINI DI ADATTAMENTO**

l'Università degli Studi di Trieste, C.F. 80013890324, (d'ora innanzi denominata "UNITS"), con sede a Trieste, Piazzale Europa 1, rappresentata dal Prof. Francesco Peroni, nato a Brescia il 07.04.1961, in qualità di Rettore pro-tempore dell'Università medesima, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26.03.2013

E

l'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi denominato "Ordine"), C.F. 90067380320, con sede legale in Trieste – Via Diaz 7 e sede operativa a Udine in Via De Rubeis 35/1, rappresentato dalla Presidente, dott.ssa Miriam Totis, nata a Buttrio (UD) il 12.01.1958, a ciò autorizzata con decisione del Consiglio dell'Ordine di data 13.02.2013 con deliberazione n. 22

PREMESSO

- che il tirocinio professionale per assistenti sociali previsto nei corsi di laurea triennale e magistrale costituisce parte fondamentale e qualificante della formazione in servizio sociale per il corretto esercizio della professione;
- che il tirocinio di ogni studente implica necessariamente una competente attività di supervisione personalizzata da parte di professionisti (assistente sociale o assistente sociale specialista) iscritti rispettivamente alla sezione B o alla sezione A dell'Albo professionale e presenti nella struttura in cui l'esperienza ha luogo (si veda di seguito l'art. 8);
- che la funzione didattico-formativa svolta dai docenti nell'ambito del percorso di studi universitari richiede la piena integrazione con la funzione di guida e supervisione nella realtà istituzionale e organizzativa dei servizi sociali in cui il tirocinio si svolge;
- che il corretto e qualificato svolgimento del tirocinio costituisce interesse comune per le istituzioni coinvolte, in specie UNITS, il Dipartimento di Studi Umanistici (d'ora in poi Dipartimento), in esso i Corsi di Studio in Servizio sociale (classi delle lauree L39 e LM87), e l'Ordine, ognuna per le proprie autonome competenze e responsabilità;
- che è interesse comune delle suddette istituzioni sviluppare tra loro lo scambio di informazioni atte a verificare la congruenza tra l'offerta formativa da un lato e le problematiche ed esigenze del territorio dall'altro.

RICHIAMATA LA SEGUENTE NORMATIVA:

- la Legge 23 marzo 1993 n. 84 "*Ordinamento della Professione di Assistente Sociale*";
- il Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia 11 ottobre 1994 n. 615 "*Regolamento recante norme relative all'istituzione delle sedi regionali o interregionali dell'Ordine e del Consiglio Nazionale degli assistenti sociali, ai procedimenti elettorali e alla iscrizione e cancellazione dall'albo professionale*";
- il Decreto Ministeriale 25 marzo 1998, n.142 "*Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 sui tirocini formativi e di orientamento*";

- il DM Murst n. 270 del 22.10.2004, ed in particolare l'art. 3, comma 9, che stabilisce che "Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 19 novembre 1990, n. 341, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi. In particolare, in attuazione dell'articolo 1, comma 15, della legge 14 gennaio 1999, n. 4, le università possono attivare, disciplinandoli nei regolamenti didattici di ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e di secondo livello";
- il D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 "Regolamento attuativo dell'art.1, comma 18 della legge n.4/1999 relativo alle modifiche e integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove delle professioni di dottore agronomo e dottore forestale, agrotecnico, architetto, assistente sociale, attuario, biologo, chimico, geologo, ingegnere, perito agrario, perito industriale, psicologo, nonché della disciplina del relativo ordinamento, con particolare riferimento all'art. 6 sul tirocinio";
- la L.R. 31 marzo 2006, n. 6 della Regione Friuli Venezia Giulia "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
- il D.Pres. FVG 103/2010 "Regolamento per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento e di tirocini estivi ai sensi dell'articolo 63, commi 2 e 3, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità della convenzione

1. UNITS e Ordine definiscono con la presente convenzione obiettivi, contenuti generali e modalità per il corretto svolgimento dei tirocini professionali degli studenti dei corsi di L in "Servizio sociale" (classe L-39) e LM in Servizio Sociale, Politiche sociali, Programmazione e Gestione dei servizi (classe LM-87) attivati presso il Dipartimento, al fine di assicurare agli stessi tirocini la qualità, l'aderenza ai contenuti della professione e l'efficacia formativa; individuano, inoltre, sia gli impegni reciproci che quelli promozionali, organizzativi e formativi che Dipartimento e Ordine intendono promuovere verso i soggetti del tirocinio.
2. Il Dipartimento e l'Ordine prevedono, altresì, forme di collaborazione nell'ambito dei tirocini di adattamento (di cui al D.L. 27.1.1992 n. 115) dei professionisti che hanno conseguito il titolo di studio all'estero.

Art. 2 - Definizione del tirocinio

1. Il tirocinio nella formazione di base e caratterizzante prevista dalle L in Servizio sociale e LM in Servizio sociale, Politiche sociali, Programmazione e Gestione dei servizi rappresenta per gli assistenti sociali un elemento fondamentale e imprescindibile di acquisizione dei contenuti propri della disciplina professionale, nella continua feconda dialettica fra apprendimento teorico-scientifico e conoscenza/abilità ricavata dalla sperimentazione sul campo.
2. Il tirocinio si configura come un'attività formativa finalizzata a un più efficace e positivo inserimento nei contesti lavorativi dei servizi presenti sul territorio.
Esso costituisce inoltre un'opportunità di formazione al ruolo professionale e di acquisizione dei riferimenti deontologici propri della professione di assistente sociale e di assistente sociale specialista.
3. Il tirocinio in servizio sociale si svolge come esperienza guidata nella realtà quotidiana dei servizi sociali attivati dalle diverse istituzioni ed organizzazioni e/o degli studi professionali in cui opera il servizio sociale professionale
Tale tirocinio si struttura come un progetto formativo personalizzato per ciascuno studente, al fine di consentirgli di sviluppare:

- una personale competenza adottando un atteggiamento riflessivo e critico sul rapporto tra teorizzazioni scientifiche e pratiche professionali;
- capacità e autonomia progettuale in rapporto ai diversi livelli di intervento del servizio sociale professionale;

capacità d'azione correttamente contestualizzata, scientificamente fondata, metodologicamente e tecnicamente adeguata; e, per quello che riguarda gli studenti del corso di laurea specialistica, capacità ed autonomia nella progettazione, programmazione e gestione manageriale di servizi.

Art. 3 - Aree di competenza del tirocinio

1. Il tirocinio insiste soprattutto su queste aree di competenza:

- area tecnico-metodologica, che comprende sia le funzioni relative alla trattazione delle problematiche poste dall'utenza, sia l'elaborazione di piani e progetti di intervento, e la promozione ed organizzazione di risorse;
- area relazionale, che comprende la necessità di coinvolgere ed orientare la dimensione emotiva e la dimensione etica nel rapporto con le persone, in un processo d'aiuto;
- area sociale ed istituzionale, comprendente la conoscenza del contesto ambientale e istituzionale in cui si svolge il tirocinio, il territorio, l'organizzazione dei servizi;
- area organizzativo-manageriale che comprende sia le funzioni gestionali che di pianificazione e programmazione nel campo dei servizi sociali e delle politiche sociali, nonché di valutazione della qualità dei servizi;
- area scientifico-metodologica orientata alla ricerca di servizio sociale.

Ulteriori specificazioni di competenze devono essere strettamente correlate agli obiettivi formativi qualificanti la classe di riferimento.

Art. 4 - Soggetti coinvolti

1. La struttura formativa del tirocinio implica l'interazione coordinata dei seguenti soggetti:

- lo studente-tirocinante, che deve risultare regolarmente iscritto ai corsi di laurea triennale o magistrale in Servizio sociale del Dipartimento;
- i tutor didattici per i tirocini di servizio sociale, incaricati dal Dipartimento di curare i rapporti con gli enti che ospitano tirocini, favorendo in particolare una efficace comunicazione tra docenti e supervisori, e accompagnare il processo di formulazione e svolgimento dei progetti personalizzati di tirocinio. Tali tutor devono essere in possesso almeno del titolo di studio corrispondente al corso in cui sono iscritti gli studenti-tirocinanti loro affidati, o di titolo equivalente secondo il precedente ordinamento universitario, e risultare iscritti all'Albo. Il numero dei tutor didattici viene convenuto dalle istituzioni contraenti sulla base della quantità di studenti ammessi al tirocinio;
- i docenti, che appartenenti al corso di laurea triennale o magistrale in Servizio sociale del Dipartimento vengono coinvolti nella elaborazione dei progetti personalizzati di tirocinio;
- i supervisori, cioè professionisti assistenti sociali e assistenti sociali specialisti operanti negli enti, nei servizi e negli studi professionali presso i quali si svolgono i tirocini. Tali supervisori devono risultare regolarmente iscritti all'Albo nelle due sezioni corrispondenti ed esercitarne le relative funzioni previste da almeno tre anni. Devono inoltre non aver riportato sanzioni per trasgressione delle norme del Codice Deontologico. I supervisori devono possedere elevata competenza professionale, specifica attitudine e una adeguata formazione nel campo della supervisione. La verifica dei requisiti su indicati viene attuata concordemente tra l'Ordine e i Corsi di Studio triennale e magistrale in Servizio sociale. Di norma i nominativi dei supervisori vengono comunicati all'Ordine prima dell'avvio del tirocinio.

Art. 5 - Attivazione e conduzione del tirocinio

1. Il tirocinio professionale di servizio sociale è regolato mediante convenzione tra il Dipartimento e le organizzazioni/strutture che accolgono studenti in tirocinio. Tali convenzioni vengono stipulate nel pieno rispetto del contenuto della presente convenzione.
2. Ogni anno il Dipartimento comunica all'Ordine l'elenco delle organizzazioni/strutture in cui si svolgono i tirocini: enti, studi associati, liberi professionisti, associazioni, organismi.

Art. 6 - Il progetto di tirocinio

1. Strumento di attuazione del piano formativo, che deve essere condiviso tra i diversi soggetti referenti, è il "progetto personalizzato di tirocinio", in cui vengono indicati gli obiettivi formativi, i contenuti orientativi dell'attività prevista per lo studente tirocinante, la durata, la periodizzazione delle attività e le scadenze prefissate, i criteri valutativi.
2. Detto progetto personalizzato di tirocinio va formulato di norma entro il primo mese dall'avvio del tirocinio.
3. Durante lo svolgimento del tirocinio, sulla base di verifiche periodiche, il progetto di tirocinio può subire opportune modifiche, d'intesa con i soggetti coinvolti (ci cui all'art.4).

Art. 7 - Modalità di svolgimento

1. Il tirocinio professionale andrà interamente svolto durante il rispettivo corso di laurea triennale o magistrale, consentendo così allo studente la completa acquisizione dei crediti formativi universitari (cfu) previsti dall'ordinamento didattico nei due livelli di formazione. I cfu previsti per il tirocinio non potranno essere sostituiti da cfu di alcuna altra materia o attività formativa. Non potrà considerarsi parte del tirocinio professionale (e della relativa quota di ore) l'attività formativa svolta in aula all'interno dell'università, se non per una parte marginale del tempo complessivo di tirocinio previsto e solo qualora tale parte risulti dedicata alla rielaborazione dell'esperienza di tirocinio o ad informazioni ed aggiornamenti proposti agli studenti in relazione al tirocinio stesso.
2. Il tirocinio professionale si svolge nell'arco delle annualità accademiche, prevalentemente in parallelo allo svolgimento delle lezioni universitarie, secondo un'articolazione dell'orario che garantisca agli studenti una presenza nelle sedi di tirocinio adeguata agli obiettivi formativi prefissati. Senza ingenerare gravi disequilibri all'ordinaria programmazione didattica del Dipartimento, possono essere previsti alcuni periodi di presenza più intensa dei tirocinanti nelle sedi di tirocinio, a tempo pieno, in base all'orario di servizio dell'ente ospitante.
3. Ogni studente tirocinante del corso di laurea triennale o magistrale viene affiancato da un supervisore assistente sociale o da un supervisore assistente sociale specialista operante nella sede di tirocinio, salvo specifiche ed eccezionali sperimentazioni di cui all'8, che assume la funzione di referente del progetto di tirocinio. Ad ogni supervisore non potranno essere contemporaneamente affidati più di due tirocinanti.
4. L'attività di supervisione viene svolta all'interno del normale orario di servizio del supervisore.

Art. 8 - Ambito di svolgimento del tirocinio

1. Il tirocinio si svolge di norma nell'ambito di strutture pubbliche e private che presentino i seguenti requisiti:
 - presenza strutturata del servizio sociale professionale;
 - presenza strutturata di uno o più assistenti sociali e assistenti sociali specialisti iscritti all'albo professionale rispettivamente alle due sezioni di riferimento, che assumano il ruolo di supervisori secondo le prerogative indicate all'art.4;

- possibilità per il tirocinante di partecipare personalmente e di sperimentarsi nelle attività di servizio sociale.
2. In alcune specifiche ed eccezionali condizioni di sperimentazione, può essere attivato un tirocinio professionale di servizio sociale presso enti od organizzazioni pubblici o privati che non abbiano ancora al loro interno la presenza strutturata di assistenti sociali o assistenti sociali specialisti, in tali situazioni la funzione di supervisione, da considerarsi esterna, viene appositamente attribuita a un assistente sociale o assistente sociale specialista di provata competenza nella supervisione di tirocinio professionale indicato dall'Ordine professionale d'intesa con il Corso di studi.

Art. 9 - Reciprocità collaborativa

1. Il Dipartimento - sentito a riguardo l'Ordine - si impegna attraverso i propri corsi di laurea triennali e magistrali relativi al Servizio sociale a promuovere opportunità formative per i supervisori di tirocinio. Parimenti il Dipartimento riconosce la consolidata esperienza di supervisione di tirocinio come requisito rilevante per l'attribuzione del titolo di cultore della materia in discipline del servizio sociale e per l'ammissione dei suoi destinatari allo svolgimento delle attività didattiche secondo la normativa di Ateneo riguardante l'impiego degli stessi cultori. Alle opportunità formative sopra richiamate sono ammessi a partecipare anche i supervisori dei tirocini di adattamento.
2. L'Ordine si impegna a promuovere opportunità di qualificazione e di motivazione alla funzione di supervisione di tirocinio tra i suoi iscritti e a riconoscere una congrua parte di crediti formativi per attività di supervisione di tirocinio professionale; si impegna altresì a fornire indicazioni utili sia per individuare le strutture e i professionisti cui indirizzare gli studenti-tirocinanti, sia per il positivo svolgimento dei tirocini stessi.
3. Congiuntamente le due istituzioni sottoscrittenti si impegnano a formalizzare modalità di confronto al fine di monitorare le esperienze e valutare gli esiti complessivi del tirocinio professionale nel territorio regionale. Si impegnano, inoltre, a coinvolgere in attività formative anche i professionisti in tirocinio di adattamento. Si impegnano infine a promuovere iniziative per sensibilizzare e coinvolgere l'Amministrazione Regionale, le amministrazioni degli EE.LL. e delle Aziende Sanitarie Locali, il mondo della cooperazione sociale, delle ONLUS e delle agenzie private erogatrici di servizi, onde favorire una positiva integrazione tra il percorso formativo universitario e la realtà organizzativo-istituzionale dei servizi sociali.

Art. 10 - Validità del tirocinio

1. I tirocini effettuati al di fuori delle clausole previste dalla presente convenzione possono essere considerati non validi ai fini della valutazione all'esame di Stato per l'abilitazione professionale.
2. Gli studenti iscritti al corso di LM che non abbiano conseguito una precedente laurea nella classe 39, non avendo acquisito le competenze professionali di servizio sociale riferite alla sezione B dell'Ordine, di norma non svolgono un tirocinio professionale di servizio sociale così come indicato nella presente convenzione neppure nel corso di LM, non venendo pertanto valutati positivamente per l'abilitazione professionale di Assistente sociale specialista.

Art. 11 - Durata della convenzione

1. La presente convenzione ha la durata di tre anni dalla data della sua sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovata per ulteriori tre anni, salvo esplicita richiesta di revisione da parte di una od entrambe le istituzioni sottoscrittenti da far pervenire entro il termine di 90 giorni antecedenti la scadenza della convenzione.

Art. 12 - Controversie

1. Per tutte le controversie che dovessero sorgere in relazione al presente atto le parti concordemente determinano la competenza del Foro di Trieste.

Art. 13 - Registrazione dell'atto

1. La presente convenzione, redatta in due esemplari di pari valore, sarà registrata in caso d'uso con spese a carico del richiedente, mentre le spese di bollo sono a carico delle due parti, ognuna per il proprio esemplare.

Art. 14 - Disposizioni finali

1. Per quanto non risulta contemplato nella presente convenzione si fa richiamo alle norme di legge e regolamentari.

Per l'Università degli Studi di Trieste

Il Rettore
Prof. Francesco Peroni

Per l'Ordine degli Assistenti Sociali
della Regione Friuli Venezia Giulia

Il Presidente
dott.ssa Miriam Totis

Luogo e data

Luogo e data